

Rigo

Le note si scrivono sul *rigo musicale*. Il rigo è chiamato anche **pentagramma**, dal greco *pente* = cinque, *gramma* = linea) essendo formato da 5 linee orizzontali parallele e da 4 spazi che intercorrono fra le linee.

Le linee e gli spazi si contano dal basso all'alto.

Il pentagramma può essere *semplice*, *doppio*.

Il pentagramma **semplice** si usa per la voce umana e per alcuni strumenti di limitata estensione *fonica* (suono) come gli archi, i fiati ecc., per i quali *gamma* (=scala, estensione) dei suoni che producono abbraccia o il registro acuto, o il registro centrale, oppure il registro basso.

Il pentagramma **doppio**, che è formato da due pentagrammi semplici uniti da una graffa, è usato da altri strumenti, come il pianoforte, l'arpa, l'harmonium e simili, le cui possibilità foniche abbracciano tutta la gamma degli strumenti citati in precedenza.

CURIOSITA': Il pentagramma può essere anche *triplo* o *multiplo*. Il pentagramma **triplo** si usa nella grafia per le musiche d'organo: due pentagrammi per le tastiere e un pentagramma per le note gravi affidate alla pedaliera. Il pentagramma **multiplo** serve per le partiture dei complessi strumentali, vocali-strumentali e dell'orchestra.

Al pentagramma, *semplice* o *doppio*, si possono aggiungere sopra e sotto brevi linee supplementari chiamati **tagli aggiuntivi**.

Questi *tagli aggiuntivi* servono al compositore per scrivere le note dei suoni più acuti, o più gravi, per le quali il pentagramma semplice o doppio non basta. Per poter precisare e fissare in termini musicali il nome e la relativa altezza dei suoni, si ricorre all'uso di un segno convenzionale chiamato *chiave*.